

Il leader di An: sì al decreto se è serio. Amato: le sue richieste già nelle norme. Ma torna lo scontro sull'obbligatorietà dell'accompagnamento alla frontiera

Il dialogo frena. Fini: subito 250 mila espulsioni

«Serve un bel repulisti». Calderoli: farò le ronde anti-rom. Padoa-Schioppa: sui fondi allarmismo della Cdl

ROMA — In teoria, l'opposizione si dice disposta a votare il decreto del governo sulla sicurezza, ma, in pratica, mette condizioni tali da rendere il provvedimento non votabile dalla sinistra della maggioranza. La strategia del centrodestra che sembra di apertura, con il passare delle ore, si trasforma sempre più in una trappola per l'Unione. Lo stesso Berlusconi, che pur si dichiara disponibile alla collaborazione, confida che se fosse stato ancora premier, «avrebbe chiuso le frontiere con la Romania». Una linea che richiama più quella del leghista Calderoli, che si proclama «pronto a partecipare alle ronde anti-romeni, unica forma di legittima difesa», che il senso di responsabilità predicato da Casini, il quale, però fa sapere di essere «in perfetto accordo con Fini sul necessario inasprimento del decreto, a partire dalla copertura finanziaria per le operazioni di espulsione, per finire con l'allontanamento di tutti coloro che non hanno mezzi di sostentamento per vivere in

Italia. «Tutte cose già contenute nel decreto e nei provvedimenti precedenti che attuano la direttiva della Ue sulla libera circolazione dei cittadini comunitari», fa sapere il portavoce del ministro dell'Interno Amato, Fabrizio Forquet.

Ma il leader di An alza il tiro e chiede «l'obbligatorietà dell'accompagnamento alla frontiera per l'espulsione. Al che, correttamente, il Viminale replica che «nel decreto il potere di decidere o meno l'obbligatorietà dell'espulsione spetta ai prefetti». E sulla richiesta di più fondi per la sicurezza in Finanziaria, il portavoce del ministro Amato spiega che «il testo trasmesso al Parlamento permette l'assunzione di 4.500 unità delle forze dell'ordine, recupera diverse migliaia di unità da compiti amministrativi e destina 200 milioni di euro in più al comparto sicurezza» e garantisce che «la assoluta apertura al dialogo. Se si dovessero individuare possibili miglioramenti al decreto non saremmo noi a dire di no». E il ministro dell'Economia Padoa Schioppa

conferma: «Già quest'anno, prima della Finanziaria, sono stati stanziati nuovi fondi per la sicurezza, sia per quest'anno che per l'anno prossimo. La sicurezza è un problema molto ampio, le risorse ci sono. Ma ricordiamo che ci sono in Italia centinaia di migliaia di stranieri che lavorano, che sono onesti, che rispettano le leggi».

Il vice coordinatore di Forza Italia, Fabrizio Cicchitto, a questo punto, ripete che «se gli stanziamenti per la sicurezza ci sono davvero, potremmo anche votare il decreto, se verrà cambiato come indicato dai senatori Nitto Palma e Mantovanon», ma tiene a difendere Fini «An dagli attacchi di Veltroni e della sinistra» rivendicando «la massima compattezza della Cdl». Se non che, come previsto, le affermazioni del leader di An, che ritiene «impossibile l'integrazione con i Rom» e chiede di fare «un bel repulisti, espellendo 250 mila romeni» fanno infuriare la sinistra, al punto che il ministro per la Solidarietà Sociale, Paolo Ferrero, di Rifondazione, non esita a definire «inquietan-

te» l'idea di votare il decreto del governo «con questa destra».

Al leader di An che accusa il sindaco di Roma di «fare come Alice nel paese delle meraviglie, peccato che Roma non è Disneyland», replica anche la presidente dei senatori del Partito democratico, Anna Finocchiaro, che lo accusa di «non avere quella dimensione di statista che spesso rivendica per se stesso». Tuttavia, il segretario del Pd, Walter Veltroni, pur ribadendo che «Fini dimostra purtroppo di non essere un uomo di Stato, e che la destra «è in uno dei momenti più bassi della sua storia», rinnova il suo appello alla compattezza delle forze politiche sul decreto sicurezza. E il senatore Goffredo Bettini raccomanda «di porre fine a sterili polemiche per raggranellare qualche voto in più» e si augura che «altri esponenti del centrodestra, meno estremisti e più inclini a ragionamenti civili e costruttivi, e anche meno ostili a Roma di Fini e Berlusconi, che continuano con le aggressioni verbali, possano farsi avanti per ricercare una linea comune sul tema dell'immigrazione».

C.Ter.

**FINOCCHIARO:
E' PROPAGANDA**

*Fini continua
a sfruttare
l'emozione
Non è uno
statista*

**BETTINI: BASTA
ATTACCHI A ROMA**

*Registro
continue
aggressioni
verbali
della Cdl*

**FERRERO:
INQUIETANTE**

*«Fini dice
cose assurde,
votare con lui
sarebbe
inquietante»*

**BERLUSCONI
LE FRONTIERE**

*«Se fossi
al governo
avrei chiuso
i confini con
la Romania»*

